

di Paolo Gubitta



Gruppo Mastrotto, coraggio e visione: ESG a tutto tondo nel family business

Per narrare le imprese sostenibili servono sia alfabeto, parole e sintassi adatti, sia realtà che sintetizzino in modo virtuoso gli stili imprenditoriali e manageriali emergenti. Il recente percorso strategico della vicentina Gruppo Mastrotto, primo gruppo conciario italiano con fatturato di 375 milioni, è uno degli esempi più compiuti da studiare. A fine novembre 2023, ha vinto il premio EY come miglior Family Business «per il coraggio e la visione strategica dimostrate nella conduzione di un business familiare, che pur mantenendo i valori della tradizione, è stato in grado di cogliere le sfide dei tempi moderni». Ma ciò cosa c'entra con l'impresa sostenibile? C'entra eccome.

E, economia circolare È da parecchi anni, che la famiglia Mastrotto ha avviato una radicale riprogettazione dei processi interni in linea con la circolarità. La lezione che tutti possiamo imparare è la visione imprenditoriale, che ruota attorno alla parola «complementarità»: dalla ricerca e sviluppo alla produzione, dalla logistica alla comunicazione. Il «sustainability journey» di Gruppo Mastrotto è un portafoglio di pratiche manageriali tra loro interdipendenti, che generano tanto più valore (anche economico) quanto più si integrano tra loro, e che possono essere apprese e replicate. Insomma, da studiare. **S, solidarietà e welfare** Gruppo Mastrotto è soprattutto un'impresa con forte imprinting familiare. Fin dalla nascita nel 1958, ha applicato alcune delle indicazioni della «stakeholder theory», che in tempi non sospetti suggeriva un approccio imprenditoriale e manageriale che tenesse conto anche delle istanze dei vari interlocutori interni ed esterni. Oggi, i valori dei fondatori Arciso Mastrotto con i figli Bruno e Santo, si riflettono in iniziative coerenti con le sfide della contemporaneità per la società (con il Parkinson Café, per persone affette dal morbo e loro familiari), per le maestranze (con un modello di welfare illuminato) e per le persone con disabilità (con il Progetto Inclusion, diventato buona pratica nazionale). Quando sa rinnovarsi, la cultura della famiglia è un asset strategico.

G, generazioni e generi Da qualche anno, Gruppo Mastrotto adotta una leadership duale, con i cugini Chiara e Graziano che rappresentano la seconda generazione dei rami della famiglia. Che il passaggio generazionale sia stato di successo lo dicono i fatti. Ma qui emerge anche la «gender equality» in posizione apicale, che numerosi studi indicano come elemento che migliora le performance dell'impresa, anche con le metriche della sostenibilità. È un'altra bella lezione da studiare e imitare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

